



Premessa

Il ricovero in strutture terapeutiche è uno dei metodi di intervento utilizzati per dare risposta al problema della tossicodipendenza. Il concetto di "comunità terapeutica" nacque nel secolo scorso nell'area della cosiddetta "antipsichiatria". "Terapia è cambiamento, non adattamento" era uno degli slogan del movimento che, quindi, proponeva una comunità caratterizzata da sani rapporti umani con attenuazione delle differenze di ruolo tra ospiti e operatori, uniti da un forte impegno verso il cambiamento sociale.

Oggi la maggior parte delle strutture terapeutiche collaborano "in rete" con tutte le altre strutture sanitarie. Questi programmi vengono solitamente consigliati a chi ha vissuto un forte coinvolgimento con le sostanze stupefacenti e ha organizzato intorno ad esse e al loro reperimento la propria vita. Sono strutture e ambienti sociali che si presentano come uno strumento per vivere nuove esperienze ed appropriarsi di nuove conoscenze, dove l'ospite viene coinvolto direttamente nella gestione e vede riconosciuta la propria capacità di decidere, di interagire con altri e di maturare. Il gruppo degli ospiti è unito dalla motivazione al cambiamento dello stato di disagio personale e sociale causato dall'abuso di sostanze. Lo scopo dichiarato è spesso la crescita personale del soggetto, attraverso il costituirsi di rapporti sociali che gli permettono di attivare risorse ed abilità, per il raggiungimento di quelle potenzialità individuali che lo potranno condurre sulla strada dell'autonomia e della responsabilizzazione.

Si tratta quindi di interventi educativi che si pongono come obiettivo la partecipazione attiva, la responsabilizzazione dell'utente e il raggiungimento della consapevolezza dei propri sentimenti, pensieri, impulsi e comportamenti. Le strutture terapeutiche cercano oggi di aiutare le persone ospiti a ripercorrere positivamente, in una situazione accogliente e stimolante, il proprio cammino di crescita verso l'autonomia. Tale obiettivo si costruisce anche attraverso il rafforzamento reciproco dei membri del gruppo, che avendo vissuto la stessa esperienza possono aiutarsi a risolvere i problemi e puntare ad uno stile di vita diverso, libero da sostanze stupefacenti, da comportamenti devianti, con l'acquisizione di una visione più realistica di sé e del mondo.



Mission

La "Mission" è quella di dare assistenza alle persone che presentano problematiche derivanti dall'abuso di sostanze stupefacenti, alcol e psicofarmaci e a persone con problematiche legate al gioco d'azzardo patologico (GAP), in un'ottica di riabilitazione psico-sociale per le persone stesse e per le loro famiglie.

Si esprime nell'utilizzo di diverse modalità di intervento, di cura e di riabilitazione delle persone, finalizzate allo sviluppo di una qualità di vita senza l'utilizzo di sostanze o comportamenti problematici.

Nello specifico si esprime attraverso la capacità di dare risposte concrete come :

- ascolto, accoglienza, valutazione e diagnosi
- interventi specifici per la disintossicazione
- accompagnamento riabilitativo di lunga durata attraverso la comunità terapeutica e il centro diurno "Io C'Entro"
- Il Volontariato

I Ser.D. invitano ad un intervento comunitario quando il paziente è effettivamente intenzionato ad affrontare il problema della tossicodipendenza cambiando il proprio stile di vita e quando esistono ragioni personali, ambientali, strutturali o di opportunità che rendono impossibili o probabilmente inefficaci altri tipi di intervento non residenziali.

Obiettivi statutari

- realizzare iniziative di carattere educativo, culturale, ricreativo, formativo, assistenziale e di mediazione (familiare ed interculturale), promuovendo e favorendo la Cooperazione sociale come efficace sostegno di persone svantaggiate, con lo scopo di promuovere solidarietà e cultura della legalità e della tutela dei diritti civili;
- gestire attività di assistenza sociale, residenziale e non, e di assistenza domiciliare a favore di soggetti svantaggiati e, in particolare a favore di tossicodipendenti;
- gestire attività sanitarie nell'ambito del trasporto sanitario, dell'assistenza domiciliare, della residenzialità in strutture ad elevata intensità assistenziale, di ambulatori in cui si erogano prestazioni sanitarie. Le attività sanitarie sono rese prevalentemente ad integrazione di quelle socio assistenziali e, in via prioritaria, finalizzate alla tutela e supporto degli anziani,



dei minori e dei cittadini in stato di disagio psichico, fisico e sensoriale nell'ambito di specifici progetti assistenziali;

- stimolare le strutture politiche e sociali competenti e collaborare con esse, affinché siano operate scelte volte a contrastare l'emarginazione; promuovere e sostenere progetti, con riferimento ai settori suindicati nei paesi dell'Unione Europea e in paesi in via di sviluppo, anche extraeuropei;
- progettare servizi per il territorio, nei settori suindicati, e pianificare gli interventi attraverso l'appoggio della cooperativa medesima agli operatori locali nonché mediante la formazione di programmi, le verifiche delle varie esperienze, gli interventi nell'elaborazione e nell'attuazione di progetti-obiettivi per il recupero e il reinserimento nella società degli emarginati in genere;
- organizzare e gestire attività quali laboratori per la produzione (o fasi della stessa), riparazione e manutenzione di manufatti di legno, tessuto, metallo ed altri materiali, svolte in centri di assistenza sociosanitaria ed educativi rivolti a persone in percorso riabilitativo i quali, dietro controllo degli educatori, potranno intervenire a puro scopo terapeutico su determinati segmenti della produzione.

COMUNITA' APERTA Comunità terapeutica residenziale

Comunità Aperta è il servizio residenziale di reinserimento della Comunità Aperta S.C.S. ONLUS rivolto alla cura, alla riabilitazione e al reinserimento di persone con problemi di dipendenza da sostanze.

Fin dagli anni '80 in Comunità Aperta si sono coniugate la scelta di un impegno volontaristico dei fondatori del gruppo con le esigenze di professionalità e le competenze richieste dalle problematiche legate alla tossicodipendenza. La struttura oggi accoglie 15 persone, solo maschi, maggiorenni, anche in trattamento sostitutivo e/o psicofarmacologico e in affidamento in prova.

La finalità generale del programma di reinserimento consiste nell'accompagnare le persone ospitate in una propria ricerca d'autonomia ed inserimento nella vita sociale.



Gli obiettivi proposti sono:

- mantenere l'astinenza dalle sostanze tossicomane di abuso
- sostenere e facilitare l'inserimento nei normali contesti di vita attraverso la scelta lavorativa;
- sviluppare le capacità socio/ricreative e relazionali.
- proseguire ed evolvere nel percorso educativo e terapeutico;
- orientare e individuare la successiva scelta di sistemazione abitativa

Attività

1) Progettazione del programma di reinserimento lavorativo

In base al progetto individualizzato del singolo ospite si definiscono le competenze, i tempi, le motivazioni per attivare uno dei seguenti percorsi: partecipazione a corsi di formazione professionale, ricerca lavorativa in autonomia, sperimentazione di brevi rapporti lavorativi con realtà in rete con la Comunità, attivazione di percorsi lavorativi protetti (es. borse lavoro in accordo con i Servizi competenti) - cercando di incrociare le competenze e i bisogni dell'utente con le esigenze dell'eventuale postazione lavorativa.

2) Tempo libero e sviluppo di relazioni esterne

L'ospite è chiamato ad avviare attività esterne di proprio interesse che lo impegnino a vivere positivamente il tempo libero e lo facilitino nella creazione di una rete informale di relazioni con altre persone e gruppi.

3) Relazione con eventuale partner e/o famiglia d'origine

In continuità col percorso terapeutico precedente, l'ospite e i suoi familiari sono aiutati a ricercare condizioni d'equilibrio tra loro, a partire dal momento particolare che ciascuno vive. I rientri a casa e le visite dei familiari in Comunità sono concordati con riferimento al proprio progetto individualizzato.

4) Ricerca d'equilibrio nel vivere i tempi della propria giornata

L'ospite è accompagnato nell'acquisizione di ritmi che consentano di mantenere in un giusto equilibrio i propri impegni: lavoro, attività domestiche, divertimento, relazioni sociali, riposo.

5) Apprendimento del contesto sociale

Si ritiene importante che le persone sviluppino e aumentino la propria conoscenza su ciò che succede vicino e lontano dalla Comunità. In tal senso gli ospiti sono invitati ad utilizzare spazi per l'informazione sociale e la crescita culturale, cercando di stimolare le loro competenze e responsabilità.



6) Ricerca soluzione abitativa

La Comunità può essere risorsa nello svolgimento delle pratiche per la richiesta d'alloggi popolari e per eventuali orientamenti verso altre soluzioni abitative.

Strumenti educativi e terapeutici

1) Accoglienza di nuovi ospiti in reinserimento

L'accesso al programma di reinserimento prevede un periodo di 2 settimane di permanenza in Struttura, senza uscite esterne, al fine di sperimentarsi nei compiti comunitari e creare la conoscenza reciproca necessaria per elaborare e svolgere un percorso terapeutico volto all'autonomia. Terminato tale periodo gli ospiti godono di libertà di movimento verso l'esterno. Il tempo d'osservazione e d'accoglienza può essere modificato solo nel caso in cui, per motivi contrattuali, l'ospite è impossibilitato ad interrompere provvisoriamente il proprio rapporto lavorativo.

2) Colloquio con l'operatore di riferimento

Tutte le persone accolte hanno un operatore di riferimento con cui si elabora il progetto terapeutico individualizzato. Durante i colloqui ci si confronta sulle esperienze in corso e si verifica il raggiungimento dei propri obiettivi.

3) Riunione di Comunità

Incontro settimanale condotto dagli operatori, in orario serale. È un momento importante di confronto, condivisione, valutazione e sostegno tra gli ospiti che si trovano in questo programma. Ciascuno è invitato ad individuare e proporre tematiche che interessano la vita di chi è presente.

4) Possibilità di un percorso psicoterapico individuale

Si ritiene fondamentale mantenere o iniziare un percorso psicoterapico individuale. A tal fine è possibile concordare le sedute con lo psicoterapeuta consulente esterno della Comunità. Nel caso di scelta d'altre figure psicoterapeutiche il costo è a carico dell'utente.

5) Gestione economica

Gli ospiti hanno la possibilità di accantonare il proprio reddito da lavoro con modi verificabili assieme agli operatori. La somma accantonata deve servire per favorire nel futuro il proprio inserimento abitativo. E' concordata la gestione di una somma settimanale proveniente dal reddito da lavoro per la soddisfazione delle proprie spese, al fine di gestire in autonomia le



attività di vita quotidiana, la partecipazione ad attività del tempo libero ed eventuali altre particolari esigenze.

Approfondimenti sul Progetto

Il percorso di reinserimento è un tempo in cui le persone possono vivere e confrontarsi quotidianamente con la realtà in cui sono inserite, aumentando la conoscenza e la consapevolezza di sé in merito alla propria emotività, ai propri aspetti problematici e alle proprie risorse e capacità.

Attraverso l'esperienza pratica gli ospiti sono accompagnati a sviluppare una maggior capacità critica nei confronti di sé e degli altri e modalità più responsabili e costruttive per saper meglio affrontare i propri eventi di vita.

I progetti terapeutici sono individuali: partendo dalla definizione dei bisogni e delle problematiche dell'ospite, vengono individuati gli obiettivi e le aree di lavoro su cui focalizzare in modo particolare il percorso.

Ognuno avrà un tempo personale di realizzazione, che può essere ipotizzato al momento dell'ingresso e ridefinito in itinere.

Si ritiene fondamentale che ci sia da parte dell'ospite l'impegno a seguire il progetto concordato e a partecipare in modo propositivo e costruttivo al programma.

Per una buona riuscita del lavoro, è inoltre importante che l'ospite sia disponibile a comunicare le situazioni critiche del proprio percorso e a prendere in considerazione il contributo che le altre persone possono offrire.

In Comunità è escluso ogni metodo coercitivo e gli ospiti possono interrompere il programma concordato in qualsiasi momento. Le persone sono prese in carico fino alla fine del percorso terapeutico, nel pieno rispetto della loro volontà e libertà.

1) L'Équipe

L'équipe è composta da una responsabile, da quattro educatori professionali, un operatore OSS, un operatore di comunità, due psicologi consulenti che svolgono percorsi di psicoterapia settimanalmente con gli utenti, qualora si ritenga necessario. Il gruppo di lavoro si avvale altresì di due operatori pari presenti, oltre all'operatore OSS, nella fascia notturna e nei festivi.

L'équipe è il riferimento principale nella gestione dei programmi di ogni ospite; svolge un lavoro educativo, di presa in carico individuale dei singoli utenti e di attività di conduzione di gruppo ed organizzative.



Usufruisce di momenti di formazione e di un costante percorso di supervisione clinica. Si riunisce settimanalmente per affrontare problemi organizzativi e valutare l'andamento del progetto terapeutico di ogni ospite e del gruppo.

L'équipe interagisce con il gruppo di volontari ed i tirocinanti presenti.

La presenza dei volontari all'interno della Comunità è molto importante come sostegno nelle attività quotidiane ed indispensabile è la loro presenza nei momenti di tempo libero e nell'integrazione verso il territorio.

2) Le modalità di rapporto con il Servizio Inviante

Comunità Aperta ritiene importante la presenza di un servizio inviante con cui collaborare, per offrire all'ospite possibilità di riabilitazione più adeguate alla sua specifica situazione e garantire una continuità di percorso col prima e il dopo Comunità.

Tale collaborazione è prevista a partire dalla fase di valutazione all'ingresso, per la definizione di un programma terapeutico idoneo alla persona, fino all'elaborazione congiunta di un progetto di uscita dalla struttura.

Durante il percorso sono previsti incontri periodici, indicativamente mensili, per formulare le tappe del progetto, individuando e verificando di volta in volta obiettivi, modalità e tempi.

L'équipe collabora con gli operatori dell'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Torino, per gli ospiti che fruiscono di misure alternative alla detenzione.

3) Presenza di una patologia psichiatrica associata

Nel caso si verifichi nel percorso la manifestazione di una patologia psichiatrica associata, che al momento della presentazione e dell'inserimento non era stata prevista, si attivano ulteriori prestazioni terapeutiche, accanto a quelle sopra elencate, programmate e adattate in base alla specifica situazione personale.

In particolare, l'accompagnamento verso una consulenza psichiatrica presso i Servizi competenti del territorio;

4) Documentazione del percorso

Per ogni ospite si attiva un Dossier personale, la cooperativa utilizza dal 2020 un programma gestionale apposito, che contiene il materiale relativo al percorso comunitario, tra cui la scheda del Progetto Terapeutico Individualizzato in cui vengono riportati i passaggi fondamentali del lavoro.

Il trattamento e la conservazione dei dati acquisiti avviene in conformità al Reg.Ue 2016/679 e successive integrazioni e modificazioni.

L'ospite viene messo a conoscenza delle modalità utilizzate tramite un'informativa che gli viene sottoposta prima dell'ingresso.



5) Cure sanitarie

Per gli aspetti sanitari delle persone accolte, ogni utente si rivolge al proprio medico di base e alle strutture sanitarie ospedaliere del territorio (Ospedale di Venaria Reale), la Comunità residenziale si appoggia in particolare ad un medico del territorio venariense.

Sono garantite le cure dentistiche urgenti di pronto soccorso, offerte dalla Clinica Odontoiatrica delle Aziende Ospedaliere della città di Torino.

6) Il sistema di valutazione della soddisfazione

La soddisfazione degli ospiti viene rilevata tramite la somministrazione annuale di un questionario anonimo. I dati che emergono sono poi esaminati col gruppo degli ospiti al fine di migliorare la qualità delle prestazioni e favorire la partecipazione attiva delle persone accolte. Gli esiti sono, inoltre, esaminati dalla Cooperativa e dall'équipe della Comunità.

7) Modalità per la gestione dei reclami

Gli ospiti sono invitati a produrre reclami in sede di gruppo settimanale, agli operatori o direttamente al Presidente della Cooperativa nei casi più gravi, il quale, dopo le opportune verifiche, provvederà a trattare la questione con gli operatori e l'ospite coinvolto.

8) Gli spazi della Struttura

La Comunità Aperta si trova a Venaria Reale nella prima cintura di Torino.

Gli spazi della Comunità sono costituiti da 7 camere da letto di 2/3 posti ciascuna, 5 bagni, un locale per gli operatori, una cucina, due locali lavanderia. Gli spazi collettivi sono: una sala da pranzo, una sala per riunioni, un locale per attività lavorative, una sala pesi attrezzata e ampi spazi esterni.

9) Come si raggiunge Comunità Aperta

La comunità è situata in Venaria Reale (Torino) in Via Foscolo 24, in pieno centro urbano, comoda a tutti i servizi e vicinissima alla fermata del bus di linea urbana GTT n. 72, n. VE 1, n. 11.

10) Accreditemento e durata del programma terapeutico

La Comunità è accreditata con DGR n. 36-6239 del 02/08/2013, volturata con Prot. 28420 DB2016 del 18 dicembre 2013 della Regione Piemonte, rinnovata con DGR 56-6049 del 2022, e, in relazione a questo, garantisce gli standard strutturali e funzionali stabiliti dalla Regione Piemonte.

La Comunità percepisce per ogni ospite una retta giornaliera riconosciuta dal Fondo Sanitario Regionale pari a 75,37 €.

La Comunità non chiede anticipazioni o contributi finanziari ai soggetti ospitati o alle loro famiglie

Il programma potrà avere una durata media di 18 mesi.



IO C'ENTRO

Centro diurno semiresidenziale

Il progetto del Centro Diurno, semiresidenziale breve, nasce per rispondere alla necessità di attuare, in via sperimentale, nuove forme di intervento e di trattamento delle dipendenze, attraverso l'attivazione di percorsi alternativi a quelli attualmente proposti sul territorio.

La mission consiste nell'attivare strategie multidisciplinari di recupero e assistenza sanitaria, educativa, psicologica e sociale, mettendo in atto interventi di tutela della salute psico-fisica degli utenti e puntando al loro reinserimento professionale nel tessuto sociale. Un luogo in cui poter lavorare sui fattori che determinano la condizione di dipendenza; in cui rinforzare la propria autostima e ritrovare la motivazione al cambiamento. Una struttura educativa e terapeutica, con attività e interventi finalizzati a valorizzare gli interessi e le capacità delle persone, rafforzare e sostenere la sfera dell'autonomia, effettuare un monitoraggio della salute sanitaria e sociale, e infine favorire processi motivazionali di maggior cura di sé.

Il servizio è rivolto alle persone dipendenti da sostanze psicoattive (droga, alcol, fumo...), consumatori problematici che necessitano di un supporto giornaliero e territoriale, nonché soggetti dipendenti da comportamenti additivi (gioco d'azzardo); individuati e inviati dai Ser.D:

- Persone in condizioni di marginalità, con un alto rischio di cronicizzazione che quindi necessitano di un ulteriore aiuto e supporto.
- Persone che necessitano di un intervento educativo sul territorio, di monitoraggio e supporto rispetto agli obiettivi espressi dal proprio progetto personalizzato;
- Persone che abbiano completato, che siano in attesa, o che abbiano effettuato in parte un programma residenziale e necessitino di una fase intermedia di accompagnamento sul territorio.

Attività

Le attività che proponiamo sono raggruppabili in tre macroaree:



- **Formazione lavoro** attraverso l'attivazione di veri e propri percorsi formativi con professionisti ed artigiani. Il fine è dare agli utenti le conoscenze sufficienti per affacciarsi al mondo del lavoro, mentre il compito della nostra équipe è fare da "ponte" al reinserimento lavorativo
- **Attività sportive** attraverso l'attivazione di corsi sportivi, utilizzando le risorse già in essere presso la nostra Comunità (progetto "SporTiAmo"), e la sala pesi della nostra struttura, nonché favorendo le uscite sul territorio e momenti relax, di lettura e di cinema.
- **Momenti di ascolto e confronto** sia psicologico individuale che di gruppo; di counseling, che burocratico-amministrativo, dando un aiuto concreto agli utenti nella gestione del quotidiano (pratiche amministrative e sanitarie, bollette, conti correnti, dichiarazioni e documenti vari)

Strumenti educativi e terapeutici

1) Formazione lavoro

La crisi economica persistente ha inevitabilmente fatto cambiare il mercato del lavoro, che offre sempre meno opportunità di accesso alle persone che partono già svantaggiate per motivi fisici, psichici e/o sociali.

L'attuale rete dei servizi di inserimento socio-lavorativo, infatti, non sempre si rivela capace di accompagnare questi soggetti, che presentano grandi difficoltà sia produttive che di continuità nel proprio impegno, verso una autonomia lavorativa.

Da questi presupposti è nata l'idea di includere e rendere centrale la formazione lavoro nelle attività proposte dal nostro Centro Diurno, l'intento è quello di attivare laboratori e percorsi occupazionali protetti per le persone in disagio sociale che diversamente non avrebbero opportunità di accedere al mercato del lavoro.

Per le attività di formazione lavoro, laboratori professionali e l'inserimento presso ditte artigiane sarà prevista l'erogazione di voucher e/o rimborsi in proporzione alle presenze effettive.

La partecipazione ad un'attività occupazionale rappresenta uno strumento socializzante con valenza pedagogica e terapeutica, volta a creare un programma riabilitativo e formativo più ampio e a verificare il grado d'idoneità al lavoro.



I laboratori lavorativi vengono attivati in collaborazione con artigiani del territorio (giardinieri, idraulici, falegnami, contadini...) che metteranno a disposizione le loro conoscenze e competenze per far acquisire agli utenti i prerequisiti lavorativi, le abilità pratico-manuali e gli atteggiamenti, i comportamenti, le motivazioni e le responsabilità inerenti l'ambiente di lavoro.

- Un lavoro stimolante che possa essere affrontato con successo (le attività vengono individuate anche in seguito all'analisi delle capacità e potenzialità dei singoli utenti inseriti)
- Un interesse intrinseco per il lavoro e la gratificazione delle aspettative (attraverso la condivisione con l'utente delle attività proposte, valorizzando e assecondando le sue preferenze e attitudini)
- Condizioni ambientali "protette" (salubri e non pesanti fisicamente, vengono messi a disposizione locali, materiali e strumenti di lavoro semplici da utilizzare e funzionali al tipo di carico psico-fisico sostenibile dagli utenti; i ritmi di lavoro sono pensati in linea con i tempi dell'utenza)

Raggiungimento di autostima individuale (dalla piramide dei bisogni di Maslow, che asserisce che "gli individui soddisfano i loro bisogni in senso ascendente" e che "i bisogni di ogni livello devono essere soddisfatti, quantomeno parzialmente, affinché i bisogni di livello superiore possano manifestarsi"). Gli utenti verranno quindi stimolati ad esprimere le loro attitudini e gli educatori avranno il compito di proporre attività in grado di soddisfarle

2) Attività sportive

Con la collaborazione di varie Associazioni del territorio di Venaria Reale, vengono promosse attività sportive rivolte a soggetti adulti svantaggiati, riteniamo che l'attenzione allo sport vada intesa come una concreta strategia dell'inclusione sociale. Saranno attivati corsi sportivi, tenuti da allenatori professionisti in compresenza con un educatore professionale, al fine di avvicinare adulti appartenenti alla sfera delle "fragilità sociali" con l'attività fisico motoria.

Si ritiene che lo sport abbia molti aspetti in comune con l'attività lavorativa: mantenere gli impegni, reggere la fatica, la collaborazione per il raggiungimento dello stesso obiettivo, sviluppare autostima. Inoltre, l'attività fisica favorisce un ambiente positivo per sviluppare l'integrazione sociale, ovviamente se non inteso solo come pratica fisica; infatti, presupposto fondamentale del progetto è che l'attività sportiva rappresenti un mezzo per "prendersi cura di sé", per raggiungere maggiore confidenza con il proprio corpo al fine di entrare in contatto con le emozioni, imparando a riconoscerle e a gestirle, migliorando così lo stile di vita.



3) momenti di ascolto e confronto

La cura della relazione con gli utenti è lo strumento di lavoro principale. Viene dedicata molta attenzione a tale aspetto sia attraverso i gruppi di sostegno che attraverso i colloqui educativi mirati alla conoscenza della persona, alla progettazione, al sostegno, alla valutazione e riprogettazione del percorso terapeutico.

Il gruppo settimanale offre la possibilità di confrontarsi fra pari, di portare istanze agli educatori, di proporre cambiamenti e di attivarsi in prima persona nella sperimentazione di relazioni rispettose delle opinioni degli altri in cui portare i propri vissuti e le proprie aspettative.

Il servizio offre, inoltre, l'opportunità di attivare percorsi di supporto psicologico con psicoterapeuti, concordandoli con il servizio inviante.

La progettazione personalizzata, a livello educativo, pedagogico e terapeutico, verrà concordata e definita con la persona coinvolta, l'équipe della struttura e i servizi invianti; il colloquio individuale con l'educatore e/o con lo psicologo è parte integrante del progetto del Centro Diurno, finalizzato all'analisi del vissuto dell'utente, alla verifica del percorso personale messo in atto, al monitoraggio delle condizioni fisiche, psichiche, sanitarie e sociali, al sostegno e alla mediazione delle relazioni familiari e sociali

Approfondimenti sul progetto

1) L'équipe

La gestione del servizio è affidata ad una équipe base composta da due operatori e uno psicologo, coordinati da un responsabile.

Agli operatori si affiancheranno i volontari e le persone in tirocinio curriculare ed extracurriculare, che svolgeranno funzioni di supporto alle attività, il loro operato sarà comunque monitorato costantemente dal responsabile che si occuperà di prevedere e strutturare momenti di formazione.

Comunità Aperta si impegna al rispetto delle dotazioni minime di organico professionale così come definite dai provvedimenti regionali in vigore.

A gennaio di ogni anno verrà presentato ai servizi di competenza il Piano Formativo specifico, previsto da Delibera Regionale.



2) Organizzazione del servizio

Il Centro Diurno è concepito in forma semiresidenziale breve; può ospitare fino ad un massimo di 16 persone, unicamente adulti, maggiorenni, sia uomini che donne.

- Centro Diurno full-time, 5 giornate su 5: partecipazione a tutte le attività del Centro, dal lunedì al venerdì
- Centro Diurno part-time, da concordare con il servizio inviante.
- Intervento domiciliare: quando le caratteristiche della situazione e del soggetto non rilevano la necessità o la possibilità di un supporto strutturato e quotidiano o dove le situazioni di gruppo possono essere non indicate, è possibile attivare interventi esterni al Centro o presso l'abitazione della persona, al fine di poter lavorare più da vicino nella ricostruzione e manutenzione delle reti personali e di essere presenti con un supporto attivo nei luoghi non coperti da altro servizio.

3) Le modalità di rapporto con il servizio inviante

Al Centro Diurno si accede su segnalazione del SerD a seguito di una valutazione diagnostica riguardante il percorso individuale dell'utente, in seconda battuta gli operatori di Comunità Aperta effettueranno un colloquio conoscitivo con il soggetto. L'inserimento del soggetto all'interno del Centro Diurno avviene attraverso un percorso di valutazione condiviso dai diversi attori coinvolti :

- Utente del servizio
- Servizio inviante (SERD)
- Equipe educativa

Si prevede la progettazione integrata con i Servizi invianti nonché il continuo scambio di osservazioni ed informazioni, l'adeguata suddivisione del lavoro in base alle competenze, e la condivisione degli strumenti di lavoro.

In fase di erogazione del servizio tutti gli attori coinvolti si faranno carico di alcune responsabilità:

- La persona coinvolta sottoscrive il "Contratto di ospitalità" garantendo il rispetto di tutti gli impegni in esso contenuti.
- Il Servizio inviante garantisce un colloquio costante con l'ente ospitante nella valutazione e monitoraggio del percorso dei singoli ospiti inviati



- L'equipe educativa ospitante garantisce la fruibilità delle attività previste, mettendo a disposizione personale educativo ed operativo professionale.

Per le persone che frequenteranno il centro Diurno come percorso alternativo ad una pena detentiva (detenzione domiciliare o affidamento in prova) saranno stabilite regole e orari in merito alle prescrizioni date dalla Magistratura di Sorveglianza; e verranno esplicitate le forme di controllo necessarie alla buona riuscita del percorso.

4) **Tariffario**

Per l'inserimento al Centro Diurno viene applicata la retta giornaliera come da DGR 4-13454 del 8.3.2010, tipologia STR semiresidenziale breve 12 C2 incrementata secondo gli scatti Istat annuali.

Tipologia FULL TIME 5 giornate su 5 :

- fatturazione 5 giornate a settimana
- fatturazione aggiuntiva per giornate extra orario/festivi e uscite superiori alle 4 ore giornaliere
- in caso di assenza non giustificata prolungata viene ridefinito il programma personalizzato con il servizio inviante
- in caso di ricovero assistito viene calcolata la presenza al 20%, eventuali accompagnamenti in ospedale viene calcolata la presenza al 100%

Tipologia DOMICILIARE :

- fatturazione 5 giornate a settimana

Tipologia PART TIME :

- fatturazione delle giornate concordate con il servizio inviante

5) **Verifica e monitoraggio**

La verifica e il monitoraggio delle attività e dei risultati prodotti sugli utenti avverranno non solo durante le attività stesse, ma anche all'interno dei periodici incontri d'equipe, nei quali verranno valutate caso per caso l'adeguatezza e l'efficacia dell'intervento, con possibilità di rivederne gli obiettivi, le risorse e il percorso.



La fase di valutazione è intesa come momento fondamentale e continuo, volto a verificare se e come gli interventi proposti riescano a produrre effetti positivi nel soggetto.

Per quanto riguarda le attività proposte il monitoraggio del percorso verrà realizzato attraverso schede e registri presenze (su cui verranno annotate oltre alle presenze, le assenze giustificate e ingiustificate); per quanto riguarda invece l'efficacia e gli effetti del percorso del singolo utente verranno stilati dei report bimestrali con indicati i progressi ed eventuali modifiche alle attività proposte.

RECAPITI

Sede Operativa Comunità Terapeutica: :

Via Ugo Foscolo n. 24,
10078, Venaria Reale (TO)
Tel 011 4520588
e-mail comunita@comunitaperta.com
Responsabile: Dott.Paolo Iommi

Sede Operativa Centro Diurno :

Via Ugo Foscolo n. 20,
10078, Venaria Reale (TO)
Tel 011 4529709
e-mail iocentro@comunitaperta.com
Responsabile: Dott.ssa Monica Pecchio

Sede Legale :

Comunità Aperta S.C.S. ONLUS
Via Ugo Foscolo 24
10078, Venaria Reale (TO)
Tel 011 4529709
e-mail amministrazione@comunitaperta.com
P.Iva 10897520010
Presidente: Dott.ssa Monica Pecchio